

Guerre di Roma con le città vicine

Le vicende della guerra mettono in risalto un Romolo capace condottiero, il quale riesce ad avere ragione dei nemici grazie alla sua sagacia.

10 (1) Presto l'animo delle donne rapite si calmò, ma i genitori aizzavano i loro concittadini con le vesti a lutto, i pianti e le lamentele. Né limitavano la loro indignazione alla città, ma si riunirono da tutte le parti presso il re dei Sabini Tito Tazio¹, al quale affluivano le ambascerie perché il nome di Tazio era il più influente in quella regione. **(2)** Gli abitanti di Cenina, Crustumero e Antemna² erano i più colpiti da questa offesa, e a loro sembrava che Tazio e i Sabini fossero troppo restii ad agire, per cui questi tre popoli prepararono in comune la guerra. **(3)** Ma neanche quelli di Crustumero e di Antemna si muovevano con zelo sufficiente per la collera e l'ardore di quelli di Cenina, i quali da soli attaccarono il territorio romano. **(4)** Mentre effettuavano saccheggi disordinati, si fece loro incontro Romolo con l'esercito, e con una facile battaglia dimostrò loro che è vana la collera senza forze. Mette in fuga l'esercito nemico e poi lo insegue, uccide in battaglia e spoglia il re, e dopo la sua morte prende la città al primo assalto.

(5) Dopo aver ricondotto in città l'esercito vincitore, Romolo, che era valorosissimo nelle imprese, ma non meno capace di metterle in mostra, salì sul Campidoglio con le spoglie del re nemico appese a un'asta appositamente costruita, le depose accanto a una quercia sacra ai pastori, e offrendo quel dono tracciò il confine di un tempio in onore di Giove, a cui diede il titolo di Feretrio³, dicendo: **(6)** "Giove Feretrio, io, Romolo, re vincitore, ti porto armi regali e ti dedico un tempio in questo luogo che nel mio animo ho delimitato, come sede per le spoglie opime⁴ che i miei successori, seguendo il mio esempio, ti porteranno dopo avere ucciso i re e i comandanti nemici". **(7)** Questa è l'origine del tempio che, primo fra tutti, fu consacrato a Roma. Gli dei fecero in modo che non fossero vanificate le parole del fondatore del tempio che assicuravano le future offerte, senza che per questo la gloria di quel dono fosse sminuita dal numero dei partecipanti: infatti solo due volte in tanti anni e con tante guerre furono conquistate le spoglie opime, tanto rara fu la fortuna di quell'onore⁵.

11 (1) Mentre i Romani facevano questo, l'esercito di Antemna fece un'incurSIONE in territorio romano, cogliendo l'occasione di trovarlo sguarnito. Ma l'esercito romano, immediatamente rivolto contro di loro, li affrontò mentre erano sparsi nelle campagne. **(2)** Al primo assalto e al primo grido di guerra i nemici

1. presso il re dei Sabini Tito Tazio: Tito Tazio, re della città di Curi, che entra in guerra con i Romani a causa del ratto delle donne sabine, è una figura avvolta nella leggenda.

2. Gli abitanti... Antemna: le cittadine di Cenina e Crustumero si trovavano a nord di Roma, vicino al corso del Tevere; Antemna era situata alla confluenza fra l'Aniene e il Tevere. Già al tempo di Livio erano scomparse.

3. il confine... Feretrio: l'epiteto "Feretrio" deriva dal verbo *fero, ferre* "portare": Giove Feretrio "porta" le spoglie offerte da Romolo; del tempio in onore di Giove Feretrio, restaurato da Augusto nel 31-29 a.C., parla anche Properzio, che ad esso dedica una delle elegie romane (IV, 10).

4. come sede... spoglie opime: le "spoglie opime" sono l'armatura e le armi tolte al comandante nemico caduto in battaglia, nel caso egli fosse stato ucciso, in

duello, dal comandante romano. Come Livio spiega subito dopo, ciò accadde molto raramente nella storia romana (cfr. I, 7).

5. infatti... quell'onore: i due episodi a cui Livio si riferisce sono la vittoria di Cornelio Cosso sul re di Veio Tolumnio (428 a.C.) e quella di Claudio Marcello sul re dei Galli Insubri Viridomaro (222 a.C.).

furono sbaragliati e la città fu presa. Mentre Romolo celebrava la doppia vittoria, sua moglie Ersilia, stancata dalle preghiere delle donne rapite, lo prega di perdonare ai loro genitori e di accoglierli nella cittadinanza: così lo stato sarebbe cresciuto nella concordia⁶. La preghiera ottenne facilmente lo scopo. (3) Poi Romolo partì contro quelli di Crustumero che attaccavano. Qui la lotta fu ancora più breve, perché erano demoralizzati dalle disfatte altrui. (4) In ambedue le città furono mandate colonie,⁷ ma per Crustumero si iscrissero più persone, a motivo della fertilità di quella terra. Ma ci furono anche migrazioni da là a Roma, soprattutto dei genitori e dei parenti delle donne rapite.

6. sua moglie Ersilia... nella concordia:

Ersilia, moglie di Romolo, tra le donne sabine rapite fu la più nobile e la più attiva nel tentativo di riportare la pace; è un altro personaggio leggendario.

7. In ambedue le città... colonie:

allo scopo di controllare le popolazioni sottomesse, i Romani fondavano nei territori conquistati delle colonie composte da cittadini romani, che conservavano i diritti che avevano a Roma e obbedivano diret-

tamente alla madre patria, oppure da cittadini di diritto latino, che avevano maggiore autonomia, pur mantenendo forti legami con Roma (ad esempio fornivano truppe in caso di guerra).